

Corso di Studio in Lingue, culture e letterature moderne (L11)
Commento agli indicatori della Scheda di monitoraggio annuale (SMA)
aggiornata all'8 ottobre 2022 (anno di riferimento 2021)

Dall'esame dei dati 2021, il CdS in Lingue, culture e letterature moderne (L-11), in linea con quanto rilevato nell'esame relativo al 2020, conferma il consolidamento registrato relativamente al numero dei nuovi immatricolati, seppure con una leggera contrazione rispetto all'anno precedente, ma comunque con un saldo positivo in relazione agli avvisi di carriera pre-pandemia (+18,7% rispetto al 2019). Tuttavia, va valutata la flessione del dato degli iscritti complessivi al CdS rispetto al 2020.

Sono stabili, viceversa, i dati sugli iscritti regolari e in leggera ripresa il numero dei laureati entro la durata normale del corso, seppure ancora in flessione rispetto agli anni pre-pandemia.

Merita attenzione il dato degli studenti che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno (iC01) con una contrazione di 22 punti percentuali rispetto all'anno precedente, seppure una analoga diminuzione si registra anche nella media degli atenei non telematici a livello regionale e nazionale.

Stabile viceversa il numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), a conferma della tendenza registrata negli anni scorsi.

L'attrattività del CdS nei confronti di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) registra una leggera flessione in numeri assoluti rispetto al 2020, ma si mantiene in linea con quanto registrato da quando sono stati riformati i piani di studio.

Preoccupanti sono i dati relativi all'occupazione o alla formazione retribuite a un anno dal conseguimento del titolo (iC06, iC06BIS, iC06TER) che sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (quando si era registrato un calo di 14 punti percentuali), ma assai lontani dai dati pre-pandemia. I risultati sono in linea con la media dell'area geografica, ma non agganciano i segnali di ripresa che si registrano a livello nazionale, evidenziando probabilmente una difficoltà regionale nella ripresa economica post pandemia che coinvolge anche i laureati di questo CdS.

Gli indicatori di internazionalizzazione (iC10 e iC11) risentono ancora dell'emergenza Covid-19 e dunque non sono ancora criticamente valutabili.

Il dato in relazione agli indicatori relativi ai CFU conseguiti durante il I anno (iC13) registra una diminuzione di 10 punti percentuali rispetto al 2020 e addirittura 15 rispetto al 2019, anche se tali preoccupanti risultati sono in linea con quanto registrato a livello di area geografica e a livello nazionale. Positiva, invece, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (iC17) tornato ai livelli pre-pandemia e superiore alle medie di area regionale e nazionale.

Anche quest'anno la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) continua il trend di diminuzione partito nel 2019, pur mantenendosi notevolmente migliore rispetto alle medie di area geografica e nazionale. Questo dato si riflette anche sul rapporto studenti iscritti/docenti pesato per le ore di docenza (iC27) che registra risultati migliori rispetto alla media di area geografica e nazionale.

Infine, anche quest'anno è positivo il costante aumento della percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), che sta continuando a crescere di pari passo con quanto si registra nell'area geografica e a livello nazionale. Tuttavia, come ricordavamo nella relazione dello scorso anno, è necessaria una particolare attenzione da parte del Gruppo di Riesame/AQ e di tutto il Consiglio di interclasse per studiare correttivi atti a colmare la distanza rispetto agli analoghi CdS.